

Chimica verde. Il nuovo gruppo bolognese-vicentino vale 115 milioni di fatturato e punta al raddoppio in Brasile

Nozze Biolchim-Ilsa nei fertilizzanti

BOLOGNA

Le nozze tra la bolognese Biolchim e la vicentina Ilsa nel settore dei fertilizzanti speciali non fanno rumore forse per le dimensioni - assieme le due realtà fattureranno quest'anno 115 milioni di euro - ma creano uno dei primi dieci gruppi al mondo nel settore della chimica sostenibile per l'agricoltura e il giardinaggio, competendo in 80 Paesi non solo con l'altro big italiano, l'abruzzese Valagro, ma con nomi come Basf e Haifa.

La società Biolchim-Cifo, specializzata in biostimolanti e dal 2013 controllata dal fondo di private equity Wisequity III gestito da Wise Sgr, ha acquisito il 60% della storica azienda familiare Ilsa di Arzignano (Vicenza) che produce concimi organici. «Dopo un corteggiamento iniziato nel 2009, nato per le grandi affinità sui temi della R&S in ottica green e bio, su cui lavoriamo in parallelo da un decennio, e per la forte complementarità di mercati e prodotti. L'operazione spalanca subito grandi chance di sviluppo in Brasile, mercato ad alto potenziale, dove Ilsa ha già un sito produttivo e noi una filiale commerciale e dove prevediamo di aprire un secondo impianto a San Paolo», spiega Leonardo Valenti, ceo di Biolchim-Cifo, il gruppo creato nel 2014 dall'unione dei due marchi bolognesi dei fertilizzanti di nuova generazione (Biolchim focalizzato sull'agricoltura, Cifo sull'home&garden), che ha chiuso il 2016 con 210 addetti, 85 milioni di fatturato (poco meno della metà export) e 16,4 milioni di Ebitda.

«A perimetro costante avevamo previsto quest'anno di arrivare a 90 milioni di ricavi - precisa Valenti - assieme a Ilsa (22 milioni di fatturato 2016 e 3 milioni di Ebitda, ndr) traggarderemo infine 2017 i 115 milioni di giro d'affari e i 300 dipendenti tra gli 8 stabilimenti produttivi e le 8 filiali commerciali. Ma più che i numeri, ci interessa il progetto comune di sviluppo del cross-selling, dell'R&D, del regulatory, delle tecnologie».

Ilsa porta in dote non solo il suo team di ricerca all'avanguardia sui nuovi fertilizzanti "intelligenti", gli attivatori metabologi e la microbiologia, ma altri due stabilimenti, oltre all'headquarter veneto, tra Molfetta (Bari) e Porto Alegre in Brasile, che rappresentano preziosa capacità produttiva e logistica aggiuntiva per Biolchim, che nel polo emiliano non ha più metratura. «Siamo cresciuti al ritmo del 10% negli ultimi anni e con una media di una acquisizione all'anno», ricorda il ceo, che dopo aver rilevato nel 2014 il 100% di Cifo, nel 2015 ha preso una quota di minoranza della canadese West Coast Marine Bio e lo scorso gennaio il 70% dell'ungherese Matécsa. «Un percorso di crescita per linee esterne che proseguirà, perché a livello mondiale ci sono ampi spazi di consolidamento», annuncia il ceo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria Vesentini

IL TREND Il gruppo entra nella top ten globale dei prodotti per l'agricoltura a basso impatto ambientale